

Rassegna del 03/03/2015

NESSUNA SEZIONE

20/02/2015	La guida Cuneo	53	<u>I carrozzieri sono in rivolta</u>	...	1
21/02/2015	Corriere di Novara	35	<u>Grido d'allarme: «L'artigianato sta morendo» - La denuncia di Confartigianato: «L'artigianato sta morendo»</u>	...	2
24/02/2015	Cuneo Sette	3	<u>E' in arrivo una grande onda blu</u>	...	3
03/03/2015	CronacaQui Torino	13	<u>In un anno mille infortuni sul lavoro in meno in Piemonte</u>	al.ba.	5
03/03/2015	Giornale Piemonte	6	<u>A picco gli infortuni sul luogo di lavoro Ma é anche vero che si lavora di meno</u>	...	6
03/03/2015	Giornale Piemonte	11	<u>Un supporto da 50 milioni di euro per famiglie e imprese della Granda</u>	...	7
03/03/2015	Repubblica Torino	10	<u>Cna vuole portare aziende di "I love it" a Baden Baden</u>	...	8
03/03/2015	Stampa Asti	47	<u>Testimonianze partigiane tra Langhe e oltre Tanaro</u>	...	9
03/03/2015	Stampa Cuneo	40	<u>Finanziamenti per ristrutturazioni</u>	L.SER.	11
03/03/2015	Stampa Vercelli	40	<u>Expo e riso Riaprirà l'ex tabaccheria</u>	R.MAG.	12

1

“No ai diktat delle compagnie di assicurazione”

I carrozzieri sono in rivolta

Cuneo - (fb). Anche i carrozzieri tornano sul piede di guerra per colpa di un provvedimento normativo che è nell'aria: il disegno di legge sulla concorrenza e sull'assicurazione Rc auto viene bocciato senza appello dagli operatori aderenti a Confartigianato.

“Siamo di nuovo costretti a batterci per tutelare la libertà di scelta del consumatore. - spiega Gianfranco Canavesio, presidente provinciale e regionale dei carrozzieri di Confartigianato -. Le assicurazioni vogliono, tra le altre cose, imporre la riparazione in forma specifica presso le carrozzerie convenzionate: un danno non solo per le nostre imprese, ma anche per gli stessi automobilisti. Vogliamo garantire ai consumatori il diritto di rivolgersi al carrozziere di fiducia, assicurare libertà di concorrenza nel mercato, tutelare la qualità

delle riparazioni e la sicurezza della circolazione stradale”.

La categoria si allea con le associazioni dei consumatori per questa battaglia, ma soprattutto non esclude mobilitazioni generali della categoria per sensibilizzare politica e opinione pubblica sul tema.

La categoria, inoltre, accusa le compagnie di assicurazione di aumenti decisamente al di sopra della media europea: secondo i dati diffusi da Confartigianato, negli ultimi dieci anni in Italia i prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto sono aumentati del 27,9%, più del doppio rispetto al 13,6% di aumento medio registrato in Europa (8% Germania, 6,6% Francia). Confartigianato e associazioni del settore hanno avanzato una proposta di legge incentrata su diritto di scelta degli automobilisti e tutela della concorrenza.



2

CONFARTIGIANATO: «TRA NOVARA E VCO PERSE QUASI 1.600 IMPRESE DAL 2008 AD OGGI»

Grido d'allarme: «L'artigianato sta morendo»

■ I vertici di Confartigianato imprese Piemonte Orientale lanciano l'allarme: «L'artigianato sta soffrendo». Anzi, «sta morendo».

Dal 2008 ad oggi sono quasi 1.600 le imprese artigiane che hanno chiuso i battenti nelle province di Novara e Vco. Colpa della crisi, che «colpisce soprattutto i piccoli».

a pagina 35

DAL 2008 AD OGGI TRA NOVARA E VCO SI SONO PERSE QUASI 1.600 IMPRESE. «LA CRISI LA PAGANO SOPRATTUTTO I PICCOLI»

La denuncia di Confartigianato: «L'artigianato sta morendo»

■ «L'artigianato sta soffrendo, l'artigianato sta morendo!»: questo è il drammatico allarme lanciato da Michele Giovanardi, presidente, e Amleto Impaloni, direttore, di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, che sintetizzano i dati delle consistenze degli Albi artigiani presso le due Camere di commercio di Novara e del Vco.

«Nonostante i segnali sembrassero in controtendenza nelle scorse settimane, dobbiamo prendere atto della durezza dei dati: 10.092 imprese artigiane nel Novarese, 4.458 nel Vco, per complessive 14.450 imprese, cioè un saldo negativo di meno 253 imprese artigiane in dodici mesi - afferma il presidente Giovanardi - Dal 2008 abbiamo perso nelle nostre province quasi 1.600 imprese artigiane, per oltre quattromila posti di lavoro, e questo solo nell'artigianato».

«Abbiamo sì contenuto le perdite: dai - 515 del saldo negativo dello scorso anno

siamo passati al - 253 - nota il direttore Amleto Impaloni - però invito a non dire che abbiamo dimezzato lo sbilancio: per l'ennesimo anno consecutivo dal 2008 sono di più gli artigiani che chiudono rispetto a quelli che scelgono di fare impresa. In questi anni abbiamo più che azzerato il vantaggio dato da anni di continua crescita di imprese e di posti di lavoro, siamo ormai tornati, numericamente, ai dati di quasi venti anni fa, quando gli scenari erano di tutt'altro tenore».

«Questi dati - denuncia Giovanardi - confermano quanto denunciavamo da sempre: la crisi la pagano soprattutto i piccoli, le piccole imprese, gli artigiani, costretti quotidianamente a slalom mortali fra burocrazia, credito, nuove norme e regolamenti farraginosi. Non ci neghiamo nulla, non ci fanno mancare niente, soprattutto: di essere presi in giro sul Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti; di 'controllare' il regime dell'I-

va attraverso il meccanismo del reverse charge, i nostri pensionati hanno dal 1988, ripeto 1988, lo stesso livello di assegni familiari. L'unica cosa che è cambiata è che nel 1988, il lavoro c'era: oggi no!».

«E' storia di pochi giorni fa, l'ultima in ordine di tempo: l'ennesima azienda che chiude non perché il lavoro mancava, in questo caso c'era, ma perché non c'erano clienti che pagavano. E' il dramma di molti artigiani: lavorare sottocosto praticamente in perdita oppure non lavorare proprio: questa crisi finirà solo nel momento in cui l'ambiente in cui vivono e lavorano le nostre imprese sarà meno ostile», concludono Giovanardi e Impaloni.

I.c.



Michele Giovanardi



3

LOGISTICA La Giunta comunale sta valutando la possibilità di trasformare in zona a pagamento tutti i quartieri dell'altopiano: il suggerimento arriva dai tecnici del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

E' in arrivo una grande onda blu

Per ora si tratta di un'ipotesi, ma potrebbe presto diventare realtà

CUNEO

Per adesso è solo un'ipotesi, ma se dovesse diventare realtà preparatevi a frugarvi nelle tasche ogni volta che metterete le mani sul volante in città. La giunta comunale sta infatti valutando la possibilità di trasformare in zona a pagamento tutti i parcheggi dell'altopiano, da piazza Torino fino a corso Gramsci. Il suggerimento arriva dai tecnici che hanno stilato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums), presentato in commissione consiliare venerdì scorso dall'assessore Davide Dalmasso. Si prevede in sostanza una semplificazione delle tariffe oggi in vigore, portandole a due soltanto: una per l'asse centrale e il centro storico, l'altra per le restanti aree dell'altopiano. I residenti potrebbero contare su un pass limitato alla propria zona, mentre per i lavoratori che arrivano da fuori Cuneo si pensa ad abbonamenti agevolati e altri incentivi. Nell'intento di scoraggiare le soste lunghe, si prevede inoltre di aumentare le tariffe a partire dalla seconda ora di permanenza: «Nelle vie laterali, l'ipotesi è di chiedere 50 centesimi per la prima ora e un euro per la seconda» precisa Dalmasso. Il Pums, finanziato interamente dalla Regione e dalla Compagnia di San Paolo, è l'esito di uno studio sul riassetto della mobilità urbana condotto negli ultimi due anni dai tecnici di Siti, società senza fini di lucro del Politecnico di Torino. L'obiettivo, perseguito attraverso una serie di indagini e consultazioni, è ridisegnare la pianificazione dei tra-

sporti a Cuneo nell'arco dei prossimi dieci o quindici anni, alla luce anche delle recenti pedonalizzazioni di via Dronero e via Roma. In quest'ottica, spiega l'assessore alla Mobilità, è prioritario incentivare i mezzi di trasporto alternativi all'automobile, limitando soprattutto gli spostamenti interni all'altopiano: un risultato che, secondo la dirompente proposta dei tecnici, si può perseguire ridipingendo di blu tutte le strisce bianche del centro. Dalmasso mette le mani avanti, precisando che allo stato attuale si tratta di una semplice ipotesi di lavoro, ma i tempi "graduali" cui fa cenno non sono poi così lontani: «Siamo in pro- roga con il contratto per la gestione delle zone blu e il nuovo bando dovrà essere realizzato a metà anno per ultimare le procedure a gennaio dell'anno prossimo» spiega. Per adesso, il solo annuncio è bastato ad attirare le levate di scudi di associazioni di categoria come Confcommercio e Confartigianato. In sede politica, le prese di posizione più dure vengono dalla stessa maggioranza, già messa a dura prova dal confronto sulla pedonalizzazione di via Roma e dal muro

contro muro con gli ambulanti che ha portato all'estromissione dalla giunta di Gabriella Roseo. I consiglieri di "Crescere Insieme", Paola Olivero ed Enrico Arnaudo, bocciarono senza mezzi termini la proposta: «Stiamo rischiando di complicare la



vita dei cittadini» scrivono in una nota, evidenziando come «la realtà dimostra che i posteggi di testata sono insufficienti ad ospitare le macchine che ogni giorno arrivano dalle frazioni o da altri comuni. Serve concretezza, si accede all'altipiano per lavoro, scuola e servizi. Non è giusto considerare le persone che arrivano "da fuori" come un problema o un elemento di disturbo». Per i due esponenti di maggioranza, nella possibilità di introdurre abbonamenti agevolati «per ora non c'è nulla di concreto soprattutto in termini economici, a parte l'aggiunta di nuovi costi in un periodo già difficile. I tagli al trasporto pubblico locale rendono improbabile l'aggiunta di navette pubbliche verso i parcheggi di testata che sono, ripetiamo, insufficienti ai bisogni». Una cauta ma sorprendente apertura di credito arriva per contro dalle opposizioni più barricate. A cominciare dall'indipendente di destra Beppe Lauria, soddisfatto che la giunta «arri- vi con dieci anni di ritardo a soluzioni analoghe a quelle che ho proposto fin dalla mia prima candidatura a sindaco». L'ex aennino dichiara: «In linea di principio sono d'accordo con l'estensione della sosta a pagamento e la "zonalizzazione", purché non si prevedano aree franche. Il vero problema è capire cosa fare con i parcheggi di testata e con il trasporto pubblico, perché la giunta ha mezzi ma non ha idee: alcuni da-

tori di lavoro, tra cui l'Ospedale, si sono perfino offerti di finanziare la costruzione di nuovi parcheggi o acquistare abbonamenti per i loro dipendenti. Gli si dia ascolto».

Per Manuele Isoardi del Movimento 5 Stelle il problema è legato alla tempistica: «Se lo introduciamo oggi, i residenti del centro e i frazionisti ci aspetteranno sotto casa» avverte. Prima di arrivare ad una misura così drastica occorre «educare la cittadinanza al trasporto pubblico e a nuove soluzioni come la condivisione dell'automobile», ovvero il car pooling, in modo da «riuscire, senza integralismi, a liberare i parcheggi da tanti frazionisti, a beneficio anche dei lavoratori che arrivano da altri comuni». Nello Fierro della "Costituente dei Beni Comuni" esprime un giudizio altrettanto possibilista: «Il nostro gruppo è abbastanza favorevole all'allargamento della zona blu, ma ci pare eccessivo portarla fino a corso Gramsci. Non ci convince nemmeno l'idea di introdurre un orario continuato nelle soste a pagamento. L'iniziativa, comunque, dovrebbe essere subordinata al miglioramento dei collegamenti con i parcheggi di testata e del trasporto pubblico». Parcheggi di testata e trasporto pubblico, peraltro, sono due delle criticità evidenziate nelle prime rilevazioni del Pums, pubblicate un anno fa sul sito del Comune: in riferimento ai primi, si fa notare come questi si caratterizzino come "parcheggi di destinazione" piuttosto che "di interscambio con altre modalità", dal momento che chi li utilizza prosegue a piedi. Dai dati aggiornati

al febbraio 2014, in particolare, le aree di sosta del Movicentro e dell'Ospedale apparivano sottoutilizzate (con un'occupazione rispettivamente del 30% e del 45%), mentre all'opposto la Discesa del Gas presentava nelle ore della mattina un'occupazione superiore alla sua capacità. Varie carenze (relative a frequenza delle corse, informazione, segnaletica) venivano registrate anche nel trasporto pubblico locale, efficiente nell'altopiano, ma molto meno frequente nelle frazioni e ancor più ridotto nei comuni della conurbazione. Per il resto il rapporto parziale non sottolineava grandi problematiche: poca congestione di traffico (se non negli snodi di Madonna dell'Olmo, viale Angeli e ponte Gesso), un numero di parcheggi sufficiente (con la punta dell'85% di occupazione in piazza Martiri) e una circolazione nei viali ciliari capace di assorbire anche i flussi provenienti da via Roma. Se i dati verranno confermati, c'è da chiedersi se è davvero l'onda blu dei parcheggi il provvedimento di cui la città ha più bisogno in questo momento.

a.c.

Isoardi (M5S): "Se lo introduciamo oggi i residenti del centro e i frazionisti ci aspetteranno sotto casa"
Beppe Lauria: "Alcuni datori di lavoro si sono offerti di finanziare la costruzione di nuovi parcheggi, gli si dia ascolto"

5

I DATI DI CONFARTIGIANATO**In un anno mille infortuni sul lavoro in meno in Piemonte**

Continuano a diminuire gli infortuni sul lavoro denunciati dalle imprese artigiane. Nel 2013 in Piemonte sono stati 4.722, cioè 937 in meno rispetto al 2012. Nella città di Torino, secondo le rilevazioni di Confartigianato, sono stati 1.905 rispetto ai 2.354 dell'anno precedente e contro i quasi 3mila del 2009, confermando così una contrazione che, in quattro anni, ha visto gli infortuni ridursi di circa 1.100 unità per una percentuale del 36,4%.

«Al livello di dinamica - ha commentato il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - nel 2013 l'artigianato si dimostra virtuoso, registrando un calo del 16,6% in Piemonte e del 19,1% a Torino. Esaminando i dati regionali si osservano diminuzioni rispetto al 2012 degli infortuni denunciati dalle imprese artigiane in tutte le regioni italiane».

In valore assoluto le performance migliori sono quelle della Lombardia (-2011 casi), Emilia Romagna (-1396), Veneto (-1289) mentre il Piemonte si posiziona al quarto posto con -937. «Questo dato positivo - ha osservato De Santis - evidenzia sicuramente che esiste una maggiore attenzione alla prevenzione degli infortuni, ma non bisogna dimenticare che l'edilizia, soprattutto nel torinese, ha subito un arresto di attività tale che ha inciso su un così marcato calo degli infortuni».

Anche rispetto al 2009 tutte le regioni mostrano delle diminuzioni, con quelle più intense che si registrano in Molise (-42,7%) e in Piemonte (-38,8%). In termini assoluti i risultati migliori sono quelli registrati in Lombardia (-6.273 casi), Emilia Romagna (-4.709), Veneto (-4.616), Toscana (-3884) e Piemonte (-2.989).

[al.ba.]



⇒ **Sicurezza** Comparto artigiano

A picco gli infortuni sul luogo di lavoro Ma è anche vero che si lavora di meno

■ Lavorare a Torino e in provincia, così come nel resto del Piemonte, è sempre meno un rischio per chi lo fa. Almeno per quanto riguarda gli operatori nel campo dell'artigianato. Lo dicono le cifre, elaborate tramite uno studio di Confartigianato e legate a un arco temporale che comprende tutto il 2013. Secondo la ricerca, infatti, in quel periodo gli infortuni denunciati dalle imprese artigiane sono stati 68mila 162: di questi, nel territorio del Piemonte se ne contano 4722 (937 in meno rispetto al 2012). Nella città di Torino, infine, gli infortuni sul lavoro denunciati dalle imprese artigiane nel 2013 sono stati 1905 rispetto ai 2354 dell'anno precedente. Soltanto nel 2009 erano stati addirittura 2997, quindi in quattro anni sono diminuiti di 1092 unità, ovvero del 36,4%.

Tutto bene, tutti contenti? Più o meno. Perché se il dato in sé regala motivi di soddisfazione, è anche vero che va contestualizzato in una

LE STATISTICHE

Rispetto al 2013, in regione si sono denunciati 937 incidenti in meno rispetto all'anno precedente

dinamica particolare, che potrebbe ridurre in un certo senso questa lettura univocamente positiva. «Alivello di dinamica - commenta il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - si rileva che nel 2013 l'artigianato si dimostra virtuoso, registrando un calo del 16,6% degli infortuni sul lavoro in Piemonte e del 19,1% a Torino. Esaminando i dati regionali, poi, si osservano diminuzioni rispetto al 2012 degli infortuni denunciati dalle imprese artigiane in tutte le Regioni italiane. In valore assoluto le performance migliori sono quelle della Lom-



bardia (-2011 casi), Emilia Romagna (-1396) e Veneto (-1289), mentre il Piemonte si posiziona al quarto posto con un -937. Questo dato positivo evidenzia sicuramente che esiste una maggiore attenzione alla prevenzione degli infortuni, ma non bisogna tuttavia dimenticare che l'edilizia, soprattutto nel Torinese, ha subito un arresto di attività tale che ha inciso su un così marcato calo degli infortuni». Insomma, si lavora con più attenzione, ci sono margini di sicurezza migliori, ma è altrettanto vero che si lavora (molto) meno rispetto al passato. Il che, ovviamente, finisce per erodere le occasioni in cui si possono verificare incidenti.

Sempre a paragone con il passato, anche rispetto al 2009 tutte le regioni italiane mostrano diminuzioni anche molto pronunciate. Quelle più intense si registrano in Molise (-42,7%) e proprio in Piemonte (-38,8%). In termini assoluti, invece, i risultati migliori sono quelli registrati in Lombardia (-6273 casi), Emilia Romagna (-4709), Veneto (-4616), Toscana (-3884) e Piemonte (-2989).



Un supporto da 50 milioni di euro per famiglie e imprese della Granda

■ FOSSANO. Sono 50 milioni di euro, che andranno a famiglie ed imprese, quelli stanziati dalla Cassa di risparmio di Fossano, per aiutare nell'ampliamento o nella ristrutturazione di attività. Il progetto "Cantiere fiducia", che è nato su proposta del consigliere esecutivo dell'istituto bancario Graziella Bramardo, ha subito trovato l'appoggio anche di Confartigianato Cuneo. «Dopo sette anni di crisi finalmente i primi timidi segnali di ripresa - ha annunciato Beppe Ghisolfi, presidente della CrFossano - E' un momento favorevole per l'Italia. Noi vogliamo essere a fianco di famiglie ed imprese per supportarle nel momento della "ripartenza"». In effetti sembra che la stagnazione economica abbia quasi finalmente terminato il suo corso e lo testimoniano i principali indicatori di riferimento: il Pil (prodotto interno lordo), negli ultimi tre mesi ha segnato un leggero incremento di +0,1%, la disoccupazione giovanile si è leggermente ridotta rispetto ai primi mesi del 2014, il prezzo del petrolio è in calo, migliora a nostro favore il cambio euro/dollaro e la Bce (banca centrale europea), nei prossimi giorni è pronta a buttare nuova liquidità sul mercato.

Alla conferenza di presentazione sono intervenuti il sindaco di Fossano Davide Sordella, il presidente di Confartigianato Fidi Giacomo Pirra, il leader provinciale di Confartigianato Domenico Massimino, la stessa Graziella Bramardo in rappresentanza del settore e il direttore generale della CrFossano, GianFranco Mondino: «Ricambiamo la fiducia che ci arriva dai risparmiatori e che ci ha portati a totalizzare un più 9 per cento di raccolta diretta, a fronte di una media generale nazionale purtroppo calante. La proposta del Cantiere Fiducia consolida e sviluppa le convenzioni già esistenti con le categorie produttive. Il progetto interviene anche a sostegno degli artigiani che siano incaricati di eseguire i lavori di ristrutturazione, al fine di mettere a loro disposizione la liquidità necessaria a fare fronte agli interventi, in termini di acquisizione di materie prime e di fattori produttivi. In teoria, prevedendo un affidamento unitario massimale di 100.000 euro ammortizzabile in dieci anni, potremmo smobilizzare da subito 500 progetti».

RoRa



LA MISSIONE

Cna vuole portare
aziende di "I love it"
a Baden Baden

NEL weekend Moncalieri festeggerà il 25° anniversario del gemellaggio con la tedesca Baden Baden e Cna Torino, con Comune e Ceipiemonte, organizza per sabato un incontro tra la delegazione tedesca e un gruppo di imprenditori del Torinese che fanno parte di "I Love It", il progetto che promuove la manifattura indipendente. Il presidente dell'associazione Nicola Scarlatelli presenterà al sindaco tedesco Margret Mergen una trentina di imprenditori dei settori alimentari, moda e arredamento in vista di un possibile evento "b2b" a settembre a Baden Baden.



9

Testimonianze partigiane tra Langhe e oltre Tanaro

Storia. Affollate rievocazioni nell'ambito di Passepartout en hiver della Biblioteca Astense e a Isola con l'Istituto per la storia della Resistenza

VALENTINA FASSIO
ASTI

La lotta partigiana in Langa, Valle Tanaro e Val Tiglione: nel fine settimana, la Resistenza è stata protagonista di due eventi tra Asti e Isola.

Passepartout

Ad Asti, Passepartout en hiver ha dato voce a «Vento di guerra sulle Langhe. Lotta partigiana 1943-1945», libro di Adriano Balbo, Renato Grimaldi e Antonella Saracco. Con apertura di Mario Tani della Cna (partner della Biblioteca nell'organizzazione delle conversazioni d'inverno), assente per motivi di salute Adriano Balbo, la parola ad Antonella Saracco e Renato Grimaldi: hanno raccontato il libro basato sulla ricostruzione dei fatti di Adriano Balbo «Giorgio», cugino di «Poli» e suo stretto collaboratore, conosciuto in letteratura come il comandante Nord raccontato da Fenoglio. Seduti in platea anche partigiani e staffette: tra loro anche Me-

ghi, 93 anni, che è salita sul palco per raccontare la sua storia. Con le parole anche il video del regista Andrea Icardi, realizzato con filmati originali ripresi da inviati di guerra nell'aprile del 1945, materiali di atterraggi a Vesime e sulla presa di Alba. Preziosi i contributi della ricercatrice Israt Nicoletta Fasano e di Laurana Lajolo. Artisti ospiti con le loro opere, Silvio Volpato, Francesca Staglianò e Barbara Fantaguzzi.

Oltre il Tanaro

Oltre 170 persone hanno affollato il centro congressi di Isola per l'incontro «Al di qua e al di là del Tanaro», organizzato da Comune e Israt per il 70° anniversario della Liberazione. In apertura il sindaco Fabrizio Pace ha scandito i nomi dei 32 partigiani e soldati isolani caduti: 32 nomi riportati su altrettanti fogli, esposti con orgoglio da giovani e parenti dei caduti. Il direttore Israt Mario Renosio si è soffermato sulle storie di alcuni pro-

tagonisti come Celso Cavagnino (primo partigiano a cadere, il 7 gennaio del 1944) o i fratelli Rinaldo e Dorino Capra che non fecero mai ritorno dai campi di concentramento. «Isola - ha ricordato Renosio - ha avuto 104 partigiani, con quattro donne che hanno avuto il riconoscimento di partigiane combattenti: Adriana Risso, Arcangela Marchisio, Eugenia Scarabosio, Margherita Capello». In prima fila, tra il pubblico, i partigiani Luigi Garrone, Luciano Miroglio, Angelo Nosenzo e Ugo Prete. A Prete, attivo nella Brigata Garibaldi, la giornalista Laura Nosenzo ha dedicato un capitolo del suo libro «Il senso dell'acqua», con un secondo episodio isolano dedicato ai fratelli Lorenza, Aldo e Riccardo Morando.

Erildo Ferro, appassionato di storia locale, ha presentato un documento ritrovato nell'Archivio comunale: la relazione del parroco don Giacomo Melano, scritta otto mesi dopo la Liberazione, su fatti accaduti a Isola durante la guerra.

Incontri

La presentazione del volume a Passepartout en hiver alla Biblioteca Astense. Sotto, la rievocazione a Isola d'Asti organizzata da Comune e Israt





11

FOSSANO

Finanziamenti per ristrutturazioni

■ Un plafond da 50 milioni per ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli immobili ad uso abitativo e riqualificazione energetica degli edifici: è il «Cantiere fiducia», iniziativa della Crf «per incoraggiare lo sviluppo del territorio - spiega il presidente Beppe Ghisolfi-. Abbiamo liquidità ma sono sempre poche le richieste di finanziamento». Saranno proposti finanziamenti a tassi di favore fino a 100 mila euro e fino a 10 anni. Possono farne richiesta privati e condomini ma anche imprese artigiane per investimenti, acquisto attrezzature e beni strumentali, sostegno nelle spese di inizio attività. L'iniziativa è stata sviluppata in collaborazione con Confartigianato Cuneo. [L.SER.]



VICINO ALL'ARCA

Expo e riso Riaprirà l'ex tabaccheria

Tornerà ad aprire i battenti l'ex tabaccheria di via Galileo Ferraris, il locale che ospitava un punto vendita di riso durante le mostre Guggenheim. Pare sia stato raggiunto un accordo tra il Comune e La Strada del riso vercellese di qualità per esporre, e vendere, i prodotti tipici e d'eccellenza del territorio durante i sei mesi di Expo 2015. Il team di volontari SiAmo, che sta curando le iniziative collaterali all'Esposizione di Milano, ha convocato e gestito un tavolo di lavoro con Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, Confederazione italiana agricoltori, Confindustria e Strada del Riso per discutere sulla creazione di una vetrina vicino all'Arca, fulcro delle iniziative tra maggio e ottobre.

E' in previsione anche una versione e-commerce del negozio.

[R. MAG.]

